

**SERGIO ANELLI** "Un amore trascorso" del romanziere-documentarista ambientato alle Cinque Terre  
**Bollente '68 a caccia di inediti**

Una storia di passione e letteratura, vissuta accanto a Pasolini, Calvino e Grass

di **Fiorenzo Cravetto**

**A**vevamo lasciato Sergio Anelli scrittore all'uscio del "Pub Galimberti", quasi una fiction sugli ultimi giorni dell'eroe partigiano cuneese, per poi seguire le tracce del suo percorso di romanziere-documentarista in "Berlinguer la trionferà". Autore poliedrico, innamorato dell'arte di raccontare personaggi italiani e intricate vicende locali fra storia, cronaca e rimandi autobiografici intrecciati al corso degli eventi, il saluzzese Anelli quest'anno ha deciso di sorprendere i lettori con "Un amore trascorso", sempre per i tipi del fidato editore Nino Aragno (pagine 150, 13 euro).

Il titolo è una matrioska in apparenza paciosa, all'interno della quale si nascondono, insieme agli amarcord di una bollente liaison intellettuale e sentimentale, le pietre preziose di un onirico rapporto con tre giganti della letteratura come Pier Paolo Pasolini, Italo Calvino e il tedesco Gunter Grass. Siamo nel '68. Un neo-laureato di imprinting provinciale e la sua amata Giulia borghese ribelle vengono arruolati da tale Càloss - titolare di una piccola casa editrice che insegue sogni di grandeur - per una mission che sulle prime sembra impossibile. L'astuto e molto piemontese Càloss ha



**Un intellettuale e la sua amata Giulia vengono arruolati dall'editore Càloss**

affittato alcune case di pescatori alle Cinque Terre invitando per l'appunto Pasolini, Calvino e Grass a trascorrere insieme - sono amici e si stimano - qualche giorno di relax tra le montagne e il mare di quel luogo incantato del Levante ligure.

La coppia dei suoi collaboratori dovrà cercare di farsi consegnare un inedito, qualche pagina sfuggita alla morsa dei mega-editori con cui i conclamati scrittori hanno vincoli stringenti. Usati come esca, il promettente laureato e la navigata Giulia usano al meglio le loro armi seduttive. E ci riescono, tra una cena di pesce dove



Pasolini si occupa più che altro della sua gastrite e una battuta nei boschi a raccogliere i funghi che Gunter Grass sa distinguere da teutonico e maniacale micologo.

Qui emerge l'Anelli raffinato filologo, che si cala nello spirito dei tre colossi, assumendone la sapienza narrativa. Di particolare spessore - come ha annotato Gordiano Lupi sul sito la folla.it - il finto inedito pasoliniano, le conclusioni su un mondo dominato dal pensiero unico per produrre, comunicare e pensare, ma anche il tema del progresso ingannevole che annulla le classi sociali.



**Grass**



**Calvino**



**Pasolini**